Lunedì 13 Luglio 1903

# IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 164

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 38
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL FRIULI

Giornale Quotidiano della Democrazia Friulana

— ANNO XXI —

Direttore-proprietario E. MERCATALI



## La malattia del Papa

### I bollettini di sabato

**Alle 9**

Ecco il bollettino sullo stato generale della salute del Papa, affisso in Vaticano l'altra mattina alle ore 9:

« Nella notte Sua Santità riposò ad intervalli. Il polso ebbe 90 pulsazioni, senza diversità da iersera nella forza e nella resistenza: respirazione 30, temperatura 36. Le funzioni renali sono sempre scarse. Le condizioni generali discretamente sollevate.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi* ».

**Alle 19**

« La giornata è trascorsa abbastanza tranquilla; le condizioni generali si mantengono sollevate e permisero di ripetere l'esame fisico del torace.

Il livello della quantità scarsa del liquido residuale al vuotamento praticato ieri, rimane stazionario.

Nella zona soprastante al detto livello si odono leggeri sfregamenti pleurici con rantoli umici non abbondanti.

Polso meno piccolo e meno debole: pulsazioni 86, respirazione 28, temperatura 36,9.

Il morale dell'augusto infermo è più sollevato.

Firmati: *Rossoni, Lapponi, Mazzoni* ».

### I bollettini di ieri

**Alle 9**

« Notte trascorsa tranquilla e il sonno di alcune ore ha manifestamente avvantaggiato lo stato generale di Sua Santità.

Polso meno piccolo e un po' più valido.

Pulsazioni 82. Respirazione 30. Temperatura 36.4. Diuresi scarsa.

firm. *Mazzoni, Lapponi* ».

**Alle 20**

« Nulla di notevole nel corso della giornata. Le condizioni generali di Sua Santità si mantengono sollevate come stamane.

Pulsazioni 86, respirazione 30, temperatura 36,8.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi* ».

### Buone speranze

*Roma 12* — Lapponi avrebbe detto stasera ad alcuni giornalisti: « Se il miglioramento del pontefice dura sino al 21 luglio, non otterremo la guarigione assoluta, ma uno stato generale nelle condizioni del malato da lasciarci tranquilli ».

## Che cosa è il Conclave

Molte vicende passò il Conclave (luogo di clausura i cui ingressi sono chiusi con chiavi) prima di essere ordinato con leggi e regolamenti.

*Fu Nicola II* il primo papa che nel 1059 senza sopprimere l'intervento del popolo romano, confidò la scelta del papa ai cardinali vescovi.

Nel 1180 l'adesione del basso clero e il consentimento del popolo disparvero completamente, ma Alessandro III decise che i cardinali preti e diaconi avessero avuto come i vescovi il diritto elettorale.

Egli prescrisse anche che nessuno sarebbe stato papa se non avesse avuto i due terzi dei voti.

Dopo la fine del grande scisma, se si eccettua l'elezione di Martino V, alla quale presero parte con i cardinali trenta prelati delegati dalle sei nazioni rappresentate al concilio di Costanza, si può dire che la determinazione del corpo elettorale e della maggioranza legale dopo Alessandro III è rimasto invariabile.

Tutti i cardinali, anche gli scomunicati o toccati da censura, sono elettori, a meno che non siano dimissionari, destituiti o privati formalmente del voto del papa defunto.

Dal 13° secolo data l'istituzione del Conclave.

Clemente IV essendo morto nel 1269, l'interregno durò due anni e nove mesi.

I diciassette cardinali lo avrebbero ancora prolungato, se la popolazione di Viterbo non li avesse lasciati senza altri viveri che il pane, senza altra bevanda che l'acqua.

L'austerità della clausura trionfò sulle loro tergiversazioni.

Gregorio X fu papa.

Il capriccio del popolo di Viterbo divenne così legge pontificale. In una costituzione del 1274, gli elettori del papa furono sottomessi a una rigorosa reclusione.

L'astinenza cenobitica passò anche in questi regolamenti primitivi.

Gregorio X ridusse a un piatto di cibarie il pranzo dei cardinali a partire dal 3° giorno. Egli non accordava poi loro, all'ottavo giorno, che pane e acqua, e un po' di vino. Il tempo e una bolla di Clemente VI attenuarono queste ultime severità. Pio IV nel 1562, Gregorio XV nel 1621, Clemente XII nel 1732, modificarono e precisarono le legislazioni anteriori.

Praticamente, oggidì, le loro bolle e regolamenti fanno legge; ma gli iniziatori furono Alessandro III e Gregorio X.

A queste istruzioni positive bisogna aggiungere due bolle, l'una di Giulio II nel 1503, l'altra di Paolo IV nel 1558. La prima annulla tutte l'elezioni simoniache, pena la scomunica, e priva della loro dignità i cardinali che trafficano i loro suffragi. La seconda decreta la scomunica maggiore, la maledizione eterna e la decadenza contro tutti i personaggi, fossero anche re, che concreteranno, all'insaputa del papa vivente, l'elezione del papa futuro.

Nulla impedisce al papa vivente, in rivincita, d'indicare al Sacro Collegio il successore che egli preferirebbe; così fecero, in seguito a Gregorio VII, diversi papi del dodicesimo secolo; Innocenzo X e Innocenzo XI del 17° secolo. Ma queste raccomandazioni non hanno forza di legge.

Il tentativo che fecero nel XVI secolo Felice IV e Bonifacio II per scegliersi un coadiutore, che sarebbe stato il Papa futuro, riuscì abbastanza male a quest'ultimo pontefice e questa legge non fu mai discussa.

Si può dire peraltro che non vi è alcun cattolico, maschio, che non sia eleggibile al papato. Giovanni XIX, Papa nel 1024; Adriano V, Papa nel 1276, erano laici.

Nei primi undici secoli si eleggevano per abitudine dei diaconi o dei preti. Sino alla fine del nono, un solo vescovo, Formoso, ottenne la tiara. Ildebrando, divenendo Gregorio VII, non era che diacono.

La consacrazione episcopale del Papa era allora il compimento dell'elezione.

Dopo Nicola II tutti i Papi, meno nove, uscirono dal sacro Collegio. L'ultimo a cui mancava la porpora fu Urbano VI nel 1378.

Si son veduti dei cardinali divenire Papi, senza aver ricevuto la consacrazione episcopale: Pio III nel 1503, Leone X nel 1513, *erano solamente diaconi*.

Martin V nel 1417, Sisto IV nel 1471, Clemente VIII nel 1594, Clemente XI nel 1700, Clemente XIV nel 1769, Pio VI nel 1775 e Gregorio XIV nel 1831, erano dei semplici preti. Dopo il XVII secolo, le elezioni sono in generale di grandi o piccoli nobili, ma Sisto V era figlio d'un paesano.

Dopo il grande scisma, furono sempre eletti degli italiani, ad eccezione dei due Borgia, spagnuoli, e di Adriano VI, olandese.

Ma prima di quest'epoca, è coi francesi a Roma e sette ad Avignone, cinque alemanni, ventidue spagnuoli o inglesi, e nei primi otto secoli ventidue orientali furono Papi. I pubblicisti che sostengono che il Papa deve essere italiano non sono dei canonisti.

Quanto al luogo del Conclave, esso nei primi anni era sovente il Laterano, qualche volta il Septizonium, a fianco del Palatino, ovvero quella città d'Italia ove morì il Papa esiliato.

Gregorio X e Clemente V emanarono una legge, la quale stabiliva che ove è morto il Papa, là deve essere eletto il successore. Ma dopo il XIII *secolo*, questa legge ha subito molte variazioni, perchè essa non annullava una regola di Nicola II e di Gregorio VII che diceva che in caso di pericolo o di difficoltà i cardinali avrebbero scelto essi stessi il luogo della loro riunione.

Il Sacro Collegio a questo riguardo ebbe sempre una certa libertà, e i precedenti, come le leggi, non permettono di dire che l'elezione del Papa, per essere regolare, deve essere fatta a Roma.

## Le entrate dell'erario

La prima decade di luglio l'erario ha introitato per diritti doganali e marittimi L. 8,400,000 con un aumento di lire 1,500 in confronto della stessa decade del 1902.

Durante la decade si sono importati tonnellate di grano 46219 con un aumento di tonnellate 17,330; tonnellate di granoturco 17,760 con un aumento di tonnellate 10,183; quintali di zucchero 670 con una diminuzione di quintali 4295.

Per l'estrazione del lotto del 4 scorso e che è la prima del corrente esercizio la riscossione ha dato un totale di lire 1,257,400 e le vincite un totale di lire 738,100 con una differenza a vantaggio dell'erario di L. 519,300.

## IL FISCALISMO ITALIANO

### Quanto costa di spese fiscali un'enfiteusi di 10 lire!

Dalla « più misera Italia » diciamo da Lecce in Puglia, viene questo spunto di articolo che fa rabbrividire.

Ecco la parcella delle spese fiscali occorse per concedere in enfiteusi ad *un povero contadino* un pezzo di terreno contro il canone di 10 lire all'anno:

| | | |
|---|---|---|
| Bollo originale | L. | 2.40 |
| Scritto originale | » | 1 50 |
| Repertorio | » | 1.00 |
| Archivio | » | 0.50 |
| Onorari | » | 5.00 |
| Copia di registro | » | 4.70 |
| Carta bollata per voltura | » | 0.60 |
| Diritto di voltura | » | 1.00 |
| Copia di trascrizione | » | 7.10 |
| Bollo, diritti onorari per trascrizione | » | 14.75 |
| Posta raccomandata | » | 1 30 |
| Copia alla parte | » | 7.10 |
| Totale | L. | 49 35 |

Tutto questo, come abbiamo detto, per dare in enfiteusi un pezzo di terra contro un canone di lire 10 all'anno!

Che ne pensa l'eccellenza dell'onorevole Carcano, ministro d'Italia?

## Cosas de Serbia

### Il danaro di Alessandro — Un premiato — Verso la repubblica

Fra giorni doveva avvenire la liquidazione dei debiti... Alessandrini, però è stato constatato che tutto il danaro in contanti che possedeva Alessandro, cioè circa 800 mila franchi, è sparito nella notte dell'attentato.

Alessandro aveva contratto dei debiti con diversi negozianti per il valore di 400 mila franchi; ora il governo offre di pagar loro il 20 per cento.

L'onestà (!) dei congiurati ha destato vivi commenti, si prevede d'essere alla vigilia d'un grosso scandolo.

*

Il Re dietro proposta del ministro della guerra, nominò Misich, ora comandante del sesto reggimento, alla direzione della sezione militare del ministero della guerra.

Comincia la premiazione.... degli assassini!!

*

In tutta la Serbia è cominciata una sorda agitazione di repubblicani contro il contegno dispotico dei radicali (!) e le sopraffazioni che vanno usando i graduati militari.

Si crede che il malcontento scoppierà durante le prossime elezioni politiche.

## Scoperte e varietà

### Il "mare elettrico„ — Un tentativo... americano

Mandano da Chicago al *Daily Mail* che il signor Federico Schoomaker della *Whitney Development Company* sta per tentare un gigantesco esperimento di conquista dell'elettricità aerea per mezzo della meccanica.

Tale esperimento avrà luogo da uno dei più alti picchi delle montagne del Colorado.

Un potente cannone sarà trasportato lassù; con esso sarà lanciata contro il cielo una palla magnetica a cui sarà congiunto un filo lungo 20 o 30 miglia.

Il signor Whitney crede che, una volta oltrepassato il limite della legge *di gravitazione*, la palla magnetica cadrà nella zona elettrica nel « mare elettrico » che circonda l'atmosfera e vi sarà trattenuta. Per mezzo del filo quindi egli spera di conseguire un immenso acquisto di forza elettrica che metterà in rivoluzione la meccanica di tutto il mondo.

Il signor Whikney ha già formato una Compagnia per mettere in pratica questa sua idea paradossale.

Giulio Verne.... *enfoncé*.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani, 14, S. Bonaventura.

**Effemeride storica.** — *13 luglio 1467.*

Il R. Guarnerio d'Artegna nacque nel 1387 dal nob. Pietro d'Artegna abitante in Zoppola su quel di Pordenone figlio di Pietro del ramo di Guarnerio il ribelle *(Albero Genealogico* tratto dai documenti del Liruttí, Bianchi, Manzano, Loppi) Morì a S. Daniele il 13 luglio 1467 secondo il Liruttí *(notizie dei letterati friulani)* secondo altri il 10 ottobre 1466. Giovane ebbe una figlia, Pasqua, che andò sposa al nob. G. Baldana di Udine e in seconde nozze al conte Nicolò di Spilimbergo. — *Maturo cogli anni si* fe' sacerdote e nel 1445 dalla S. Sede fu nominato canonico della metropolitana udinese.

Disimpegnò incarichi notevoli e fu assunto a vicario generale della diocesi. Ma stanco e sofferente del soverchio lavoro insistette per ritirarsi dalla vita pubblica e permutò la propria carica col pievanato di S. Daniele.

Quivi riprese i suoi studi prediletti e iniziò quella preziosa raccolta di codici antichi che oggi rendono invidiabile la biblioteca Sandanielese da lui generosamente donata al Comune.

Di lui varie bellissime lettere in bello stile latino dirette a personaggi illustri *con molti dei quali* ebbe *fraterna* dimestichezza.

Di lui ci da ampio cenno il Baldissera in volume « *Artegna* » p. 203. Il Manzano (negli *Annali*) ricorda che era tanta la fiducia del patriarca Lodovico in Guarnerio d'Artegna che l'8 settembre 1451 gli aveva accordato privilegio di conferire i benefici ecclesiastici a suo piacimento. Il Narducci di S. Daniele, con memoria storica pubblicata nel 1875 ricorda i doni del Guarnerio in custodia a San Daniele « *omnes et singulos libros quos item testator habet in quacumque facultate et cuiuscumque status conditionis et valoris* ».

*Ma troppo lungo* sarebbe enumerare i tanti che parlano del Guarnerio, de quali — come si disse — taluni accennando alla di lui morte verificatesi il 10 ottobre 1466, su di che non intendiamo farci giudici.

## FRA LIBRI E GIORNALI

**Regina di Luanto.** — *Il nuovissimo amore*, romanzo — Casa Editrice Nazionale, Roux e Viarengo: Roma-Torino. — Un volume di 350 pagine, L. 3,50.

I *romanzi di Regina di Luanto* sono sempre un avvenimento letterario. L'audacia di questa scrittrice, che affronta impavidamente i problemi più ardui della vita contemporanea e sa rivestirli d'una forma d'arte veramente affascinante, è nota oramai a tutti i lettori. *Nuovissimo amore* l'illustre scrittrice studia un complicato caso di psicologia, in cui cause ed effetti sono concatenati insieme con una logica stringente: e un fascino intenso emana da quelle pagine ove si sente passare l'alito delle anime e il fremito della carne afferrata nel vortice d'una passione senza mèta e senza speranza. Possiamo ben dire che il *Nuovissimo amore* di Regina di Luanto è destinato a riuscire il successo letterario di questa stagione.

## Interessi e cronache provinciali

**Cividale,** 12 — **Storia abbreviata del Monte di Pietà.** — Il Monte di Pietà è quasi ignorato. Pochi conoscono la sua storia, la sua fasi, il suo sviluppo.

Colla scorta di una bene elaborata monografia, stampata per cura dell'ex cassiere del P. I. sig. Giuseppe Zanetti-Cristant, noi raccoglieremo ed estrarremo quei dati che maggiormente interessano.

La storia del medio evo si compendia nelle parole: ignoranza, schiavitù ed egoismo.

Al chiudersi di quell'era la moltitudine si era affranta dalle terribili calamità sofferte, sfinita dalle guerre, decimata dalle mortalità, ed a tanti malanni aggiungevasi buon numero di infami speculatori sull'altrui miseria che avevano creata e posta in pratica la massima: il denaro è merce.

L'usura, nulla curando le leggi ecclesiastiche, ed accortamente sfuggendo le civili, regnava su larga scala, particolarmente ad opera di ebrei.

Gli ebrei se ne andarono, ma rimasero gli usurai.

Questa esosa piaga precipitava e precipita tutto dì, intere famiglie bisognose di prestito, in breve volgere di tempo, nell'irreparabile rovina.

L'ebreo, l'usuraio, accoglieva a suo prò la calamità e l'imprevidenza delle famiglie, ed il prestito limitato che esso esborsava, reso considerevole per l'interesse richiesto, costituiva condizioni tali, da rendere impossibile la restituzione, e la proprietà del disgraziato o dell'imprendente, passava in proprietà dell'usuraio.

Passarono dei secoli; si promulgarono leggi, si istituirono banchi, istituti di credito ecc., ma gli usurai non scomparvero. Anzi... seguiteremo.

**Decesso — Funebri.** — Venerdì sera, dopo lunga e penosa malattia, nella sua villeggiatura di Rualis, cessava di vivere, ancora in buona età, la signora Rosa Pasini-Visnelli ved. dell'ing. Puppatti di Udine.

Questa mane alle 6 seguirono i funebri. La salma venne trasportata nella chiesa di S. Stefano di Rualis, e dopo la messa e le esequie, il *feretro* deposto sul carro delle pompe funebri di seconda classe, proseguì per Udine, per la deposizione nel monumento della famiglia.

Dalla casa alla chiesa seguivano la bara i parenti e gli amici ed i portatori di torci; dalle porte della città ad Udine il carro funebre era preceduto da una carrozza chiusa nella quale prese posto il parroco ed il sacrestano di Rualis, e seguito da altra carrozza chiusa con due intimi della famiglia; indi una terza contenente i necrofori.

Mandarono ricche corone: la madre della defunta, le sorelle, le figlie, i generi, la famiglia Dondo, la famiglia Albini.

Ai parenti tutti mandiamo vive condoglianze.

**Atto onesto.** — Ieri il ragazzo Pittioni Giuseppe di Sanguarzo, rinvenne sulla pubblica via un orologio d'oro da donna, che si affrettò portarlo in Municipio. Poco dopo la proprietaria potè ricuperarlo.

**Arresto importante.** Ieri mattina il delegato di P. S. sig. Minardi, dopo diligenti e pazienti indagini, coadiuvato locale Maresciallo dei rr. carabinieri recatisi a Visinale del Judri, procedette all'arresto del latitante Cosson Luigi, d'anni 20, contadino da Cosson (Prepotto) siccome colpito da mandato di cattura della Procura del Re di Udine, dovendo espiare anni tre di reclusione per rapina.

**Consiglio comunale.** — E' convocato per venerdì 24 corr. A suo tempo vi manderò l'importante ordine del giorno.

**Società operaia.** — Dopo domani, alle 20, nella sala dell'albergo « Al Friuli » avrà principio la trattazione, in sede di assemblea, delle nuove regole statutarie. Esortiamo i soci a concorrere trattandosi di riforme interessanti l'avvenire della Società.

**Una bellissima insegna** di stile floreale è quella esposta ieri sopra la bottega da offellieri della Ditta Sante Vivenzi, eseguita dai giovani pittori decoratori Varmo Diplotti.

Congratulazioni.

**Nimis,** 12 — **Nuovi bachi.** — L'abbondante foglia di gelso rimasta causa prima i pochi bachi tenuti spinse molte famiglie a tentare un nuovo raccolto; e fin'ora tutto favorisce per la buona riuscita, tanto è vero che quasi per tutti i bachi sono già alla III^a dormita.

**Cani.** — Sebbene vi sia anche qui l'ordine di tenere i cani muniti della

museruola, pure tutti i cani indistintamente scorazzano per il paese sciolti, senza alcun distintivo di proprietà, e molte volte anche col pericolo dei cittadini.

Non sarebbe bene e obbligatorio che si facesse rispettare l'ordine suddetto? O si attende come il solito che qualche disgrazia risvegli dal solito letargo?

**Acquedotto.** — Se i borghegiani attendessero l'acqua buona e non inquinata, per bere, sarebbero certi di morire di sete perchè il progetto dell'acquedotto più volte discusso e approvato dorme negli scaffali del Municipio.

E dire che per il paese sarebbe di prima necessità, essendo (meno qualche pozzo privato) quasi totalmente sprovvisto d'acqua potabile!

Credo che vi sia una legge la quale può obbligare il Comune a provvedere quando si tratta dell'igiene pubblica; non so poi se qui verrà applicata.

### S. Vito al Tagliam., 12

**Rivista settimanale**

*Ancora della bandiera della S. O. e dello spirito evangelico di certi preti — San Vito inferiore a Portogruaro? — Patronato scolastico.*

*(Italo)* Il Consiglio della S. O. si propone di risolvere in modo veramente dignitoso e conforme ai tempi moderni la questione dell'osteggiato ingresso del vessillo in chiesa Presto radunerà l'assemblea proponendo che il sodalizio non intervenga mai più a funzioni religiose di sorta, e che si commemorino i consodi defunti in forma puramente civile con un pietoso pellegrinaggio al loro tumulo nella successiva al seppellimento.

Se fosse vero che i preti hanno la missione di salvare le anime, non dovrebbero riflettere come la loro intolleranza, per quanto mascherata da argomenti... canonici, allontana ognora più la masse operate dalla Chiesa?... il che può aversi per bene o per male a seconda delle differenti opinioni.

Questo è certo: che al peccato segue la vendetta di D.o, ...e la lavandaia di mons. Arcidiacono e di prè Giacomo fu dispensata dal servizio... non religioso, per essere la madre del portabandiera e come tale rea convinta e dannata!

***

In una corrispondenza da Portogruaro alla *Patria* un cittadino di quella città si lagna che colaggiù il servizio postale vada meno bene che a San Vito e Sandonà «paesi *assai inferiori* a Porto.

Davvero, egregio cittadino, dove pescate voi i vostri criteri di confronto?»

Per la popolazione, San Vito è il terzo capoluogo del Friuli e da anni ha i suoi 30 consiglieri mentre Porto, con Portovecchio, ne ha tuttora 20; per gli affari, lo sviluppo agricolo, industriale e commerciale di San Vito non è neppure paragonabile con quello di Porto, superandolo di molto.

In quanto poi concerne il nostro Ufficio Postale (e quantunque nel Distretto vi siano altri sei uffici e tre collettorie di I classe) esso da tale rendita da sperare nel suo innalzamento alla I classe e da lasciare insufficiente il *servizio di recapito* quantunque fatto da due distributori.

Porto ha però il Vescovo di.... Concordia ed il Seminario diocesano e noi di riscontro abbiamo: un Santuario miracoloso, un convento di monache, un Seminario di missionari antischiavisti con relativi preti del S. Cuore (missionari, sono ancor piccini e gli schiavi non sono ancor nati) aspettiamo un installamento di non so quali frati alla M. di Rosa, ed i Salesiani alla direzione dell'Istituto Falcon.

Vede adunque, l'egregio cittadino, che anche da questo lato, dirò così, artistico siamo per lo meno pari; dal lato politico poi: se a Porto hanno l'on. Bertoldi, noi abbiamo l'on. Freschi!

***

Le egregie signorine che formano il Comitato per il Patronato Scolastico, sono instancabili nell'adempimento della loro nobile missione, e presto anche San Vito sarà dotato di questo santo istituto che veramente non avrebbe dovuto farsi tanto attendere.

Sino da 3 anni or sono il Comitato del carnovale aveva destinato una certa somma al filantropico scopo, ma nessuno raccolse allora l'idea e fu soltanto dopo che la nuova Amministrazione dell'operaia aveva inchiuso nel suo programma il Patronato che qualcuno si scosse e che il Sindaco ne prese la iniziativa.

Siccome negli articoli, giustamente laudativi, scritti di questi giorni, non non vedo ricordati tali precedenti, così credo bene registrarli io per la verità ... e per la cronaca.

---

*Le corrispondenze siano dirette sempre* **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

*Siano scritte su una facciata.*

---

**Aviano,** 11. — Consiglio comunale — *(Quindam)* — Ieri 10 corr. il patrio Consiglio in seduta straordinaria esaurì vari e interessanti argomenti. Ratificò prima di tutto le deliberazione presa d'urgenza dalla *Giunta* addì 7 giugno u. s. circa il trasferimento di maestri ed apertura di un concorso a tre nuovi posti d'insegnante Così nel nostro Comune l'istituzione elementare, almeno sperasi, non sarà insufficiente al suo grave compito da cui tanto attendesi. In secondo luogo il Consiglio trattò la versata questione relativa alla sistemazione degli acquedotti comunali. E' da notarsi che da trent'anni a questa parte il nostro Comune ha speso circa centocinquantamila lire senza definire il problema di aver acqua sufficiente.

Dopo animata e lunga discussione il Consiglio votò ad unanimità la proposta del consigliere Cristofori dott. Antonio, accettata Giunta, di sospendere ogni decisione in merito, onde predisporre un piano di sistemazione completo per l'intero Comune. Dopo la trattazione di altri oggetti di minore importanza il Consiglio infine, pure ad unanimità di voti decideva di rimanere contro il decreto prefettizio con cui fu annullata la delibera consigliare del 31 maggio 1903, con la quale era stata approvata la spesa di lire duemila per l'impianto del *registro di popolazione*.

**Tricesimo,** 12 — Una brutta avventura — Oggi, verso le 13 e mezza il nob. Antonio Pilosio entrava, con la sua motocicletta in Ospedaletto. Ad un tratto gli si ruppe la forcella della macchina, e naturalmente fu sbattutto con la faccia al suolo.

*Nella disgrazia fu* ventura che, entrando nell'abitato, il giovine signore aveva rallentato assai la corsa; cosicchè il colpo fu meno violento. E fu ventura ancora che, proprio nel punto ove accade l'incidente, era pronta una vettura.

Così il caduto fu subito raccolto nella vettura e portato rapidamente a Gemona, dov'ebbe pronte cure dal dott. Comessatti.

Aveva *riportato* parecchie ferite alla faccia, e ci vollero otto o dieci punti di sutura; ma fortunatamente nulla di grave.

Sicchè è il caso di congratularsi con l'egregio amico per lo scampato pericolo.

**Tolmezzo,** 12. — **Uno sfregio di preti al Pontefice!** — Nel mentre tutto il mondo cristiani è in ansiosa trepidazione per la salute del Pontefice, il *Circolo ricreativo*, diretto da preti, convoca il popolo ad uno *spettacolo teatrale*, ove stasera si avrà, fra altro... una farsa *tutta da ridere* intitolata *« Il fotografo nell'imbarazzo »*.

Siamo anche noi... nell'imbarazzo a mettere in carta le qualifiche per così fenomenale mancanza di ogni sentimento di rispetto civile, e di rispetto umano.

Prete... resta prete.

**La laurea in farmacia** ha conseguita l'altro ieri all'Università Patavina Armido Cantoni da Bertiolo.

Congratulazioni.

### Consiglio comunale disciolto

*Roma 11* — Con regio decreto è sciolto il Consiglio comunale di Medun (Udine) e nominato commissario straordinario Nunzio De Gregori, segretario di prefettura.

---

A mesto convegno si adunavano ieri in Gemona le famiglie De Carli, Bardusco, e congiunti: commemorando nel raccoglimento triste, nella religione delle care ed onorate memorie, un doloroso anniversario

E' scorso un anno da quando il cav. **Giuseppe De Carli,** il simpatico e fortissimo vecchio, il superstite delle eroiche battaglie per la libertà e delle austriache prigioni, il patriota indomito ed immutato, il lavoratore esemplare, improvvisamente era rapito alla tenerezza e venerazione dei suoi cari, alla estimazione affettuosa di che lo circondavano i concittadini.

Grande fu attorno alla sua salma, il compianto — grande attorno alla sua bara l'omaggio; lungamente vivrà della sua figura di forte e di buono il vivo ricordo, e la sua rettitudine, e la saldezza adamantina con cui tenne fede fino all'ultimo giorno con giovanile entusiasmo ai giovanili ideali, saranno additate ad esempio.

Così oggi volge, riverente e mesto, alla sua tomba, con la comitiva mesta dei dolenti, il pensiero e l'omaggio nostro

Pace all'anima *generosa* di **Giuseppe De Carli** — onore alla Sua memoria intemerata!



# UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero* **211.**

*Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)*

## Il Consiglio Comunale

è convocato per questa sera alle 8.30 per la trattazione del già pubblicato ordine del giorno.

## Consiglio provinciale

Mentre il giornale esce è convocato il Consiglio provinciale per trattare gli argomenti già riferiti e taluno illustrati.

Abbiamo cominciato a dare, sabato scorso, alcuni cenni sul conto morale 1902. Dalla diligente *relazione* stralciamo qualche altra notizia.

**Il movimento dei maniaci**

Nel riparto osservazione dell'Ospedale civile di Udine e succursali in Provincia esistevano il 1° gennaio 1902 ben 395 maschi e 282 femmine: in tutto 677 ricoverati.

Durante l'anno ne *entrarono:* nelle sale di osservazione del nostro Ospedale 153 m. e 139 f., e nelle succursali della Provincia 24 m. e 26 f.: in tutto 342, che con i ricoverati a principio d'anno fanno un totale di 1019.

*Gli usciti* ammontano a 302 soltanto e cioè: 49 m. e 38 f. guariti, 35 m. e 39 f. migliorati, 66 m. e 71 f. morti.

I trasferiti in manicomi centrali non furono che 3 m. e 1 f.

Il rimasti al 31 dicembre ammontava a 717; cioè: 419 m. e 298 f., divisi nelle seguenti Sezioni: Udine 18 m. e 25 f., Ribis 18 m. e 64 f., Gemona 99 f., Sottoselva 110 f., S. Daniele 100 m. acuti e 152 m. cronici, Sacile 107 m. cronici e *Pordenone* 24 m. cronici.

I rimasti a Venezia il 31 dicembre erano 68, cioè 23 a S. Servolo e 45 a S. Clemente.

Complessivamente si ebbero le seguenti percentuali: guarigioni 8.54, licenziamenti 15.39, mortalità 13 45

**Il lavoro della Commissione provinciale per la cura della pellagra**

Come per lo passato, anche nel settimo anno di vita, la Commissione esplicò l'opera sua al raggiungimento dello scopo, per cui venne istituita, quello di curare nei suoi primi stadi la pellagra, o di diminuire il contingente funesto degli alienati nei nostri frenocomii per effetto della fatale endemia.

Locande sanitarie, cucine economiche, *forni cooperativi, distribuzione del pane* ai pellagrosi, invio di ammalati al pellagrosario di Mogliano veneto, lotta contro il commercio del granoturco avariato furono le precipue cure della Commissione medesima.

E per l'anno 1902 vanno specialmente segnalati questi fatti di non comune importanza: gli effetti ottenuti dalla distribuzione del pane durante le epoche dell'anno, nelle quali non funzionano le locande sanitarie; l'inchiesta accurata presso i singoli sanitari intorno ai reali effetti della opra a mezzo delle *locande; il secondo Congresso Nazionale* pellagrologico tenutosi in Bologna nei giorni 26, 27 e 28 maggio in seguito all'organizzazione dello stesso ad opera di questa Commissione quale *Comitato permanente internazionale*; la approvazione della Legge per combattere la pellagra in Italia, alla quale non fu estranea l'iniziativa di questa Commissione.

Non mancò nel 1902 l'aiuto pecuniario, oltrechè del *Ministero d'agricoltura* con lire *seimila*, di varie istituzioni cittadine, con a capo la benefica Cassa di risparmio, nonchè di altri Enti morali e persone filantropiche della Provincia, allo scopo di concorrere a sostenere i provvedimenti attuati dalla Commissione medesima.

Riassumiamo qui i dati più salienti del lavoro esplicato nel 1902 dalla Commissione e dal Comitato interprovinciale.

×

Una cosa confortante si è che durante il 1902 potè constatarsi una diminuzione, sia pur lieve, dei maniaci pellagrosi.

I pellagrosi accolti all'Ospedale di Udine, nel riparto osservazione, segnano poi una diminuzione rilevantissima, specie perchè costante. Mentre furono infatti 193 nel 1898, scesero a 128 del '99, a 120 nel '900, a 108 nel '901 ed a 96 nel '902.

Al 31 dicembre 1902 si trovarono degenti nei varii manicomi 226 maniaci *pellagrosi* e 551 alienati di altre forme.

Le *locande sanitarie* funzionanti ascesero a 19 (San Daniele, Villanova, San Giorgio di Richinvelda, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Fiume, Marsure, Aviano, Chions, Gonars, Pravisdomini, Palazzolo dello Stella, Ronchis di Latisana, Sesto al Reghena (Bagnarola), Valvasone, Talmassons e Rivignano) e vi furono annessi 552 pellagrosi nel periodo primaverile e 465 in quello autunnale, con un totale di 34445 giorni di presenza.

I *sussidi di pane ai pellagrosi* furono pure rilevanti, ammontando a kg. 6245 per 134 ammalati di 7 Comuni.

Al *pellagrosario di Mogliano Veneto* vennero ricoverati, della Provincia di Udine, solo 13, e cioè: 7 adulti, 1 fanciullo e 5 adulte

×

Daremo in seguito gli altri punti più importanti di questa relazione interessantissima.

## Esposizione di Udine 1903

**Medaglie**

Il cav. dott. Sigismondo co. Felissent, assessore municipale di Treviso, in seguito ad incarico avuto dall'ill. signor Sindaco di quella città, venne espressamente a Udine sabato mattina e, portatosi alla Camera di commercio, consegnò all'on. comm. Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo della Esposizione regionale, le medaglie offerte *dalla Camera di Treviso*.

Sono tre grandi e splendide medaglie — una d'oro e due d'argento — fatte appositamente coniare per la circostanza.

*

*Il Comizio agrario di Vicenza* ha offerto cinque medaglie d'argento e cinque di bronzo per la Mostra agricola.

**Per l'accettazione delle opere d'arte**

Hanno gentilmente aderito a far parte della Commissione per l'accettazione delle opere d'arte all'Esposizione i rinomati artisti comm Antonio Dal Zotto, scultore, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, cav. Luigi Nono e cav. Giuseppe Vizzotto Alberti, pittori.

## Società Dante Alighieri

**La signorina Marcella Mayer**

figlia del sig. Teodoro (proprietario del *Piccolo* di Trieste), venuta a Udine per eleggere in questa città il suo domicilio, e per prestare giuramento di fedeltà quale *cittadina* italiana, ha versato alla Società *Dante Alighieri* lire 150 quale socia perpetua, ed in pegno di profonda letizia per la conseguita cittadinanza italiana.

Alla gentile, il nostro saluto rispettoso, e — interprete sicuro dell'anima friulana — il ben lieto e fraterno « benvenuto ».

**Comunicazioni della Camera di commercio.**

*Legge sugli spiriti.* — La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 marzo 1903 sugli spiriti.

La suddetta legge e il regolamento entreranno in vigore il giorno 16 luglio corrente, e ciò per disposizione del R. Decreto 28 giugno 1903.

## In memoriam

Edito nitidamente coi tipi Bardusco, è uscito l'opuscolo che raccoglie e perpetua al ricordo la commemorazione di Gabriele Luigi Pecile tenuta il 5 marzo 1903 nel Teatro Minerva, promossa — come è noto — da ben ventidue Istituzioni delle quali l'illustre Estinto *fu* gran parte.

Dopo una breve cronaca del grandioso convegno, e riportate le parole di presentazione dette dal cav. Capellani, l'opuscolo riporta integralmente il Discorso dell'on. Girardini: magnifico capolavoro, che può veramente additarsi a modello del genere.

Da questa commemorazione la figura del grande Friulano esce, vera e completa, quale vive nel ricordo e nel rimpianto dei concittadini, indimenticabilmente.

### Per la festa del Redentore

**Treni speciali — Prezzi eccezionali.**

In occasione della festa del Redentore — sabato domenica 18 19 corr. — l'Adriatica sta combinando gite di andata-ritorno Udine-Venezia, col ribasso del 60 per 100.

A giorni il manifesto colle indicazioni particolari.

### I PRORIETARI DI FORNO

in una riunione di venerdì approvarono il seguente ordine del giorno, che lo spazio non ci permise di dare sabato:

I proprietari di forno di Udine, e i comproprietari riuniti in assemblea, letto l'ordine del giorno del 9 corr. del Circolo Socialista di Udine

protestano

pubblicamente contro gli apprezzamenti che in detto ordine del giorno si fanno gratuitamente a loro carico

e si riservano

di contrapporre a quell'attiva agitazione deliberate, quegli argomenti che varranno non ad eliminare, ma ad accrescere invece la simpatia della cittadinanza verso i proprietari stessi.

### I PANATTIERI

in una seconda assemblea tenuta l'altra mattina approvarono i concetti svolti nell'assemblea di lunedì e da noi già ampiamente riferiti.

---

**Dall'ultimo bollettino delle finanze** rileviamo che Capelli, del personale delle gabelle, ora a Acquaviva, è nominato alla nostra dogana; così pure Masciola, geometra, che viene da Palermo.

**La festa del S. Patrono** richiamò ieri in città molta gente del contado, quantunque in numero minore assai di quanto, nella festa di San Ermacora, verificavasi negli anni scorsi.

Affollatissime le funzioni alla Cattedrale, specie alla messa solenne dell'Aldà alle 10.15, con il celebre offertorio di Bach.

Sotto la Loggia Municipale non si ballò.

La tradizionale caratteristica festa ha fatto oramai il suo tempo.

**R. Liceo-Ginnasio "Jacopo Stellini"** — Chiusa la sessione di esami, il Collegio degli Insegnanti ha assegnato agli alunni meritevoli per contegno, diligenza e profitto le distinzioni seguenti, a' termini dell'articolo 45 del Regolamento 3 febbraio 1901 per i Ginnasi e i Licei:

*Classe I ginnasiale*

Battistig Adolfo premio di secondo grado, Pennato Virginia e Pierpaoli Irma *prima menzione onorevole* (a merito pari), Muzzati Giovanni e Quinzio Ernesto seconda menzione onorevole (a merito pari), Sbisà Francesco terza menzione onorevole.

*Classe II ginnasiale*

De Nardi Antonio e Muzzatti Angelo menzione onorevole (a merito pari).

*Classe III ginnasiale*

Anderloni Vincenzo prima menzione onorevole, Aquini Alberto seconda menzione onorevole, Feruglio Emilio e Morpurgo Enrico terza menzione onorevole (a merito pari), De Faccio Rosa, Mondaini Maria e Toscani Jole quarta menzione onorevole (a merito pari).

*Classe IV ginnasiale*

Ermacora Guido menzione onorevole

*Classe V ginnasiale*

Ermacora Gustavo primo premio di secondo grado, Tessitori Luigi e Trepin Giovanni secondo premio di secondo grado (a merito pari), Cameroni Carlo menzione onorevole.

*Classe II liceale*

Comessatti Cesare e Del Missier Gino *premio di secondo grado* (a merito pari).

*Classe III liceale*

Gervaso Ottavio menzione onorevole.

**Alla nostra Scuola Normale** conseguirono la patente di maestra le signorine: Maria Ghislenzani, Maria Ciani, Dirce Bonassi, Maria Carminati, Elena Muzzatti, Luigia Lerizzi, Adele Piva, Eugenia Piva, Giuseppina Rho, Irene Bevilacqua, Francesca Periz, Teresa Monti, Ines Tomezzoli, Bice Tomadini.

A tutte, le nostre congratulazioni.

**Lodi ad un nostro concittadino.** Il prof Arrigo Lorenzi che insegna scienze fisiche e naturali nel R. Liceo d'Arpino, ove, sebbene da un anno docente, gode fama di colto ed ottimo professore, tenne colà in questi giorni delle pubbliche conferenze sul tema « Le età della terra e la geologia di Arpino » in cui associando il pensiero della scienza a quello della Patria augurò un'èra di pace e di fratellanza universale.

La forma eletta del suo dire, e la grande e svariata coltura scientifica da lui mostrate gli meritarono calorosi applausi e tributi speciali di stima da parte dei colleghi.

Queste notizie che abbiamo lette nel *Mattino* di Napoli, nella *Patria* di Roma ed in altri giornali ancora, le comunichiamo ai nostri cittadini, certi di far loro cosa carissima, sapendo come il prof. Lorenzi goda fra noi generali simpatie.

**Una giusta domanda... e una pronta risposta.** I soci del Circolo Verdi si domandano come mai, dopo essere stato tante volte annunciato sui giornali cittadini il solito trattenimento mensile, la direzione non abbia ancora pensato a dare lo spettacolo promesso.

A questo rispondiamo subito: Per l'esecuzione del bozzetto *A Posillipo* sorsero delle difficoltà circa la scelta degli esecutori principali, essendosi dovuto ricorrere agli interpreti che lo rappresentarono a Trieste. Ora si sta trattando e probabilmente in settimana avrà luogo il tanto atteso avvenimento.

Ecco il perchè di questo involontario ritardo.

**Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura** nella scorsa settimana si fecero sopraluoghi, prove pubbliche di macchine agrarie nei Comuni di Pagnacco, Fagagna, San Giorgio di Nogaro ed Udine, si visitarono campi di esperienza impiantati nella zona d'azione della Cattedra Centrale e della Sezione dell'Alto Friuli occidentale, (Valcellina) e si tennero conferenze a Cavazzo Nuovo e Povoletto. Ieri il dott. Tonizzo parlò a Castelnuovo *su argomenti di viticoltura.*

**Tre chiavi** furono perdute da via Grazzano a via Cussignacco Farebbe un favore chi le avesse trovate a portarle al nostro Ufficio.

## Preti calunniatori della Camera del Lavoro

### Sempre gli eroi dell'ombra

Doveva seguire nel pomeriggio di ieri un'assemblea delle operaie del Cotonificio nuovo, recentemente costituitesi, *in 300 circa*, in *Lega di miglioramento*.

Scopo della riunione era quello di discutere lo Statuto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

L'assemblea però non fu possibile, dato l'esiguo numero delle operaie accorse.

E le altre? Le altre avevano ceduto alle pressioni dei preti che a Rizzi, Colugna, Feletto, Paderno, Cormor, ecc., dal pulpito, dal confessionale, andando di famiglia in famiglia dipinsero la Camera del Lavoro quale istituzione antireligiosa, quasi diabolica.

Questi eroi dell'ombra, anzichè recarsi all'indetta riunione a dimostrare in contradditorio o farsi iniziatori di un comizio con libertà di parola, ricorsero al loro ascendente spirituale sull'animo delle famiglie e delle povere operaie, ostacolando quell'organizzazione che sola può strapparle dall'odierno triste pauperismo.

Egregiamente fece quindi il Barbal alla cinquantina di operaie accorse, a sbugiardare la vile insinuazione, sfidando i non sullodati reverendi a sostenere *in un pubblico contradditorio* le loro calunnie.

Accetteranno? Ne dubitiamo.

**I versi di Emilio Girardini.** La Casa Treves di Milano, nel suo *Bollettino* mensile annunzia un nuovo volume di versi «Rurì», di Emilio Girardini.

Ecco come l'Editore-principe parla di quest'opera del nostro esimio concittadino:

«*Rurì*» — Poesie di Emilio Girardini — «Il Girardini segue il sano esempio dei poeti classici che amavano la vita rustica; segue l'esempio del Pascoli, che canta anche le minime cose, ispirandosi solo dal vero; e più il vero è ingenuo, schietto, e più piace al Giradini, e ei lo canta in questo volume. «*Rurì*», sono settantacinque liriche brevi, divise in Autunnali D'inverno, Estive; poi vi sono: Ricordi d'Infanzia, Campo Santo, Traccie medievali, Nuove autunnali, Ricordi e Varie.

I versi sono fini e semplici, come quelli dei canti popolari: sentimenti naturali, come piacevano a Gaspare Gozzi, amore della gente laboriosa dei campi, come piaceva al Parini.

*Rurì* è un mite circolo d'impressioni non adulterato da artifici: voci delle cose umili, voci che non dicono bugie.

*Un elegante volume in formato-bijou in carta di lusso: Tre Lire.*

**Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe 1883** è oggi il turno dei comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Pravisdomini e Sesto; domani poi sarà la volta dei comuni di Arzene, Chions, Cordorado, Morsano, S. Martino e Valvasone.

**Chiamate sotto le armi.** Sono chiamati sotto le armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni col prossimo 20 agosto:

I militari di prima categoria delle classi 1876-1879 iscritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Padova, Parma, Rovigo, Treviso, *Udine*, Varese, Venezia, Verona, Vicenza.

I militari *di prima categoria della* classe 1879 iscritti agli alpini, appartenenti ai distretti di reclutamento del settimo reggimento alpini, cioè Belluno, Treviso e *Udine*.

**Un eccidio in un pollaio.** L'altra sera, in una casa di via Portanuova, lasciarono inavvertitamente aperta la porticina del pollaio esistente nel cortile. Durante la notte la *martora* venne a far visita ai 50 polli che vi erano ricoverati e fece di loro una strage completa. Ognuno può immaginare la sorpresa della serva, quando stamattina si recò come il solito per dare la libertà alle povere bestie.

**Richieste d'operai.** Il Segretariato dell'Emigrazione avverte che al suo ufficio di collocamento sono state fatte parecchie richieste di operai muratori, minatori e scalpellini. Coloro che desiderano di emigrare o che si trovano all'estero senza lavoro inviino immediamente la loro domanda al Segretariato il quale fornirà ogni schiarimento circa le *condizioni* di orario salario, vitto e alloggio.

**Esame di uditore giudiziario**

Nei giorni 12 a 18 novembre p. v. avranno luogo in Roma le prove dell'esame di concorso per il conferimento di N. 150 posti di uditore giudiziario.

Le istanze devono presentarsi entro il 15 agosto 1903, corredate dai documenti prescritti col mezzo del Procuratore del Re sotto la cui giurisdizione gli aspiranti risiedono.

Per migliori indicazioni rivolgersi alla locale R. Procura.

**Le tariffe ferroviarie pei prodotti agricoli.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 24 giugno, modificante le tariffe dei trasporti nelle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula ed altro, dei prodotti del suolo e della pastorizia partenti dalle stazioni della regione meridionale, compresa la Sicilia e la Sardegna.

**In alto!** Abbiamo ricevuto l'ultimo numero — il 4° dell'anno XIV — di questa pregiata cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.

Contiene il programma del XXII convegno della Società, che avrà luogo nei giorni 19 20 21 22 del corr. luglio; l'estratto di A. F. di una diligente relazione su un'escursione al Monte Toro (Prealpi Claudine — Gruppo di Oridolo); un rap do cenno su un'escursione cicloalpina nell'Umbria e nelle Marche di Ciro Bortolotti; uno studio di Angelo Coppadoro sulla grotta «Il Fomat» sita nelle vicinanze di Meduno; il seguito di uno studio di A. Lazzarini sulle grotte di Timau ed altro.

Questo fascicolo è per di più arricchito da una splendida tavola cromolitografica del Monte Toro visto dal passo di Mauria e della quale è autore un artista innamorato delle Alpi, il sig. Napoleone Cozzi di Trieste, al quale dobbiamo speciali elogi, perchè questo lavoro ha un valore non soltanto artistico, ma anche topografico, come quello che ci rappresenta un lembo delle nostre Alpi, la cui conoscenza fino a pochi mesi fa mancava.

**La Rivista Mensile del T. C. I.** Splendido anche l'ultimo numero — luglio — della rivista mensile del Touring C. I., sia per relazioni interessanti del mondo ciclista e sia per ricche illustrazioni.

In esso vi ha: Una corsa attraverso Modena in occasione del convegno generale del Touring; i ciclisti trentini a Verona e a Mantova ed importantissime notizie sportive.

Nell'elenco dei candidati a soci del T. C. I. che presentarono la domanda dal 15 maggio al 15 giugno troviamo i seguenti nomi della nostra Provincia:

*Udine.* — Cantoni ing Giacomo, Ferrari Giuseppe, Micali Giuseppe, Strambino Giovanni, Tomada Giovanni.

*Buia.* — Calligaro Leone.

*Cividale.* — Club Ciclistino Cividalese, Costantino Cesare.

*Latisana.* — Cassi prof. Gellio.

*Sacile.* — Camilotti Giacomo.

**Incendio.** Ieri nello stabile del sig. Griffaldi, ora adibito ad uso fornace per la fabbricazione di vasi di terra cotta, sito fuori porta Gemona scoppiò un incendio che in breve prese minacciose proporzioni.

Accorsero prontamente i pompieri e in breve circoscrissero l'incendio che minacciava propagarsi a un forte deposito militare di foraggi sito vicino allo stabile in fiamme.

Dopo due ore l'incendio era *completamente* estinto.

Il danno, non assicurato si limitò a qualche centinaio di lire.

La causa dell'incendio va ascritta al calore emanato della fornace non bene spenta l'altro ieri.

**Boxfort.** La Compagnia internazionale di varietà che ha posto le sue tende in Giardino Grande — non è stata iersera felice del suo debutto.

Nel più bello dello spettacolo, infatti, il gas acetilene «quantunque fornito — così ci assicurò la Compagnia — da una delle principali ditte cittadine» venne a mancare, e si restò, o meglio si uscì, al buio.

E' però stato provveduto in modo che non c'è pericolo che nelle successive sere l'inconveniente abbia a *ripetersi*.

E la cittadinanza accorrerà indubbiamente numerosa.

### Decalogo del cantiniere durante l'estate

Nei periodi di caldo in cantina si dovranno osservare le seguenti norme:

1. Regolare le aperture degli ambienti si operi in modo che vi regni una costante freschezza;

2. Nella cantina destinata alla conservazione del vino non si debbono porre materie estranee, quali: legna, salame, latte, ecc. materie tutte di facile alterazione e che possono cagionare guasti nel vino;

3. La Botticella dell'aceto che molti tengono in cantina, deve essere portata via e non abbia colla cantina comunicazione di sorta;

4. Bisogna mantenere il locale perfettamente asciutto ed impedire che materie liquide abbiano a spandersi sul pavimento;

5. Non si lasci adito alle muffe ed alle effervescenze saline di svilupparsi sulle pareti. Si raggiunge facilmente questo scopo lavando le pareti con una soluzione al 10 0\|0 in acqua di calcio, oppure con una soluzione cuprocalcica al 5 0\|0;

6. Si bruci un paio di volte al mese un po' di zolfo, cui si è avuto cura di aggiungere un po' di salnitro, avendo però prima avvertenza di chiudere a *dovere* porte e finestre. Così tutti i microrganismi che per avventura avessero a trovarsi nell'ambiente vengono ad essere distrutti;

7. Le botti devono essere ermeticamente chiuse;

8. Si aggiunga al vino un po' di solfito di calcio nella dose di dieci a quindici grammi per ogni ettolitro, aggiunta che vuole essere ripetuta ogni due mesi;

9. Bisogna mantenere la scrupolosa disinfezione nei diversi utensili da cantina;

10 Si abbia cura che le pareti esterne delle botti si mantengano ben pulite con frequenti strofinazioni e dando loro una mano leggiera di olio di lino cotto.

### Bollettino dello Stato Civile

dal 5 all'11 luglio 1903.

*Nascite.*

| | | maschi | | femmine |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 10 | femmine | 12 |
| » morti | » | — | » | 1 |
| Esposti | » | 1 | » | — |

Totale N. 24

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Dott. Umberto Sandrini medico chirurgo con Giorgina Orter agiata — Luigi Cavaghà sellaio con Teresa Varier casalinga — Ifriorate Figna impiegato ferroviario con Teresa Scrosoppi casalinga.

*Matrimoni*

Zelio Zucchi regio impiegato con Antonietta Pepe agiata — Luigi Cotterli fornaciaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Zenarola falegname con Giuseffa Toscano casalinga — Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantoani operaia — Angelo Modotto facchino con Maria Floreani casalinga — Gio. Batta Galio possidente con Maria Deotto civile — Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga.

*Morti a domicilio.*

Pia Mansutti di Angelo di mesi 2 — Teresa Bonanni-Scarbolo fu Pietro di anni 78 casalinga — Alice Ferro di Giustino di mesi 11 — Rosa Nazzi di Luigi d'anni 27 casalinga — Guido Ronco di Domenico Angelo d'anni 9 e mesi 6 — Luigi Cantoni di G. B. di anni 5 e mesi 6 — Margherita Baracchio di Gaetano d'anni 5 e mesi 10 — Eleonora Dotto di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Leonardo Agosto fu Gio. Batta d'anni 77 *operaio* all'officina del gaz — Umberto Zanosi d'anni 3 — Bice Sartori di Giovanni di mesi 4 e giorni 20 — Massimiliano Moro di Salvatore di mesi 1 e giorni 12.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Antonio Ciocchiatti fu Angelo d'anni 47 calzolaio — Anna Copitz-Larice fu Nicolò d'anni 39 contadina — Anna Micoli di Giovanni d'anni 37 contadina — Antonio Urli fu Domenico d'anni 72 *fornaciaio* — Luigi *Gregoricchio* fu Giacomo d'anni 62 manovale — Giovanna Pravisano fu Gio. Batta d'anni 20 seggiolaia.

*Morti nell'Ospizio Esposti.*

Guglielmo Latrini d'anni 1 e mesi 1 — Rosalia Marcolli d'anni 1 e mesi 2 — Gustavo Torada di mesi 9 e giorni 20.

Totale N. 21

del quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

### La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 12 luglio 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 2220.90. Prezzo giornaliero minimo L. 3.30, massimo L. 3.35.

Doppi: Quantità pesata kg. 5930.45. Prezzo min. L. 1.10, mas. 1.10.

Scarti: Quantità pesata kg. 15892.05. Prezzo min. L. 2.95, mas. L. 2.95.

**Bollettari per bozzoli** trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

## Corriere commerciale.

### Il commercio del caffè e dello zucchero

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso furono importati in Italia quintali 75,520 di caffè, e quint. 16,350 di zucchero: 6 286 di prima qualità e 10,064 di seconda.

Il caffè ci è pervenuto dai seguenti paesi:

| Paese | | Quantità |
|---|---|---|
| Austria-Ungheria | Quint. | 5,926 |
| Francia | » | 845 |
| Inghilterra | » | 7,603 |
| America Centrale | » | 7,613 |
| Brasile | » | 50,038 |
| Altri paesi | » | 3,495 |
| Totale | Quint. | 75,520 |

La importazione dello zucchero è avvenuta come segue:

| Paese | | Quantità |
|---|---|---|
| Austria Ungheria | Quint. | 7,620 |
| Belgio | » | 1,735 |
| Francia | » | 2,525 |
| Germania | » | 464 |
| Inghilterra | » | 2,281 |
| Russia | » | 120 |
| Egitto | » | 687 |
| America Centr. e Merid. | » | 771 |
| Altri paesi | » | 147 |
| Totale | Quint. | 16,350 |

La importazione dello zucchero, dal 1° gennaio al 31 maggio 1902, fu di Quint. 92,814; quella del caffè di quintali 67,495.

## Camera di Commercio.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 luglio 1903*

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 102 | 10 |
| » 4 ½ % | 101 | 80 |
| » 3 ½ % | 100 | 44 |
| » 3 % | 72 | 80 |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 1013 | 25 |
| Ferrovie Meridionali | 693 | — |
| » Mediterranee | 470 | 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrov Udine-Pontebba | 501 | — |
| » Meridionali | 354 | 25 |
| » Mediterranee 4 % | 507 | 25 |
| » Italiane 3 % | 354 | 25 |
| Città di Roma (4 % oro) | 513 | 75 |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 507 | — |
| » » » 4 ½ % | 517 | — |
| » Cassa R., Milano 4 % | 512 | 25 |
| » » » 5 % | 516 | 50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 507 | 50 |
| » Idem 4 ½ % | 521 | 50 |
| **Cambi (cheques a vista)** | | |
| Francia (oro) | 100 | — |
| Londra (sterline) | 25 | 12 |
| Germania (marchi) | 123 | 16 |
| Austria (corone) | 104 | 90 |
| Pietroburgo (rubli) | 266 | 21 |
| Rumania (lei) | 98 | 55 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 14 |
| Turchia (lire turche) | 21 | 69 |

E MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

### Estrazioni del regio Lotto

dell'11 luglio 1903.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 12 | 63 | 62 | 15 | 43 |
| Bari | 76 | 74 | 30 | 69 | 15 |
| Firenze | 33 | 23 | 60 | 5 | 3 |
| Milano | 6 | 33 | 64 | 39 | 43 |
| Napoli | 67 | 3 | 45 | 89 | 34 |
| Palermo | 33 | 31 | 4 | 67 | 34 |
| Roma | 73 | 19 | 45 | 40 | 34 |
| Torino | 31 | 30 | 3 | 74 | 90 |

### Ringraziamento

Le figlie e i generi della compianta *Rosa Pasini Vianelli ved. Puppati*, ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta.

All'egregio quanto valente dott. Antonio Sartogo, per le cure intelligenti e continue prodigate durante la lunga malattia, esternano la loro riconoscenza e gratitudine.

Domandano venia delle involontarie mancanze compatibili in simile circostanza luttuosa.

Rualis di Cividale, 13 luglio 1903.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.4. |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | D. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.08 | D. 14.10 | 17. |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.06 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 16.35 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 14.31 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.22 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 8.— | 18.25 | 19.4 | 18.10 | 19.25 | — |

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco